

## Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Il messaggio che il Governo ha inteso lanciare con le parole del ministro La Russa non è rivolto a rassicurare i nostri soldati o l'opinione pubblica. Quel messaggio è indirizzato alle lobby militari-industriali che spingono da anni per avere nuovi aerei». Vale la pena approfondire l'argomento, praticare questa pista, tanto più che a indicarla non è un irriducibile pacifista ma una persona che ha trascorso buona parte della sua vita nell'esercito: il generale Fabio Mini, già Capo di stato maggiore delle forze Nato nel Sud Europa e comandante della missione Kfor dal 2002 al 2003. Una torta da 29 miliardi di euro. In caccia-bombardieri, elicotteri e caccia da combattimento. Commesse miliardarie. Che per essere «movimentate» hanno bisogno di una trasformazione sul campo della presenza italiana nella guerra afghana. Una presenza più aggressiva nelle operazioni di bonifica del territorio porta con sé non tanto un incremento del numero dei nostri soldati impegnati al fronte, quanto di una crescita, qualitativa e quantitativa, di mezzi di supporto aereo ai combattimenti in cui sono impegnate le forze scelte italiane.

**Commesse** che riguardano ad esempio, 131 caccia F-35 (15 miliardi), i caccia F-35 sono il risultato del programma di riarmo internazionale Joint Strike Fighter (Jsf) lanciato dagli Stati Uniti a metà degli anni '90, al quale hanno aderito molti Paesi alleati, tra cui l'Italia nel 1996 con il primo governo Prodi (adesione confermata nel 1998 dal governo D'Alema e nel 2002 dal secondo governo Berlusconi).

Il nostro Paese partecipa al consorzio industriale Jsf - guidato dalla statunitense Lockheed Martin - attraverso l'Alenia, l'azienda aeronautica del gruppo Finmeccanica.

La base di assemblaggio dei 131 caccia bombardieri sarà in provincia di Novara, presso la base militare di Cameri, in uno stabilimento apposito che entrerà in funzione nel 2012. I primi aerei saranno pronti invece nel 2013: ogni F35 vale 91 milioni di euro. Questa è la più imponente commessa per Alenia Aeronautica, che fa già affari d'oro con le forniture all'aeronautica militare italiana dei caccia Eurofighter e con quelle degli aerei mili-

tari da trasporto C-27J «Spartan» alle forze aeree degli ex satelliti sovietici recentemente entrati a far parte della Nato. Va peraltro ricordato che Jsf (caccia da attacco combinato) è un «aereo da combattimento» di tipo stealth (bassa rilevabilità dai radar ed altri sensori) e ha due stive interne per missili e bombe che possono essere anche di tipo nucleare. Queste caratteristiche ne fanno un'arma micidiale in missioni di attacco e bombardamento contro obiettivi nemici. In attesa dello smobilizzo delle nuove commesse, il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, ha confermato che il contingente italiano sarà rinforzato con tre elicotteri da combattimento Mangusta e tre elicotteri Ab 412 e Ab 212 da trasporto e evacuazione medica; tre aerei da trasporto C27J e due velivoli a pilotaggio remoto Predator. Finmeccanica si è anche aggiudicata commesse per un valore totale di oltre 384 milioni di euro attraverso le sue controllate Selex Galileo, Alenia Aeronautica e Selex Sistemi Integrati. Selex Galileo si è aggiudicata commesse per un valore totale di cir-

**Gli F-35**

I 131 bombardieri in appalto all'Alenia Aeronautica

**I rinforzi**

I Mangusta e altri velivoli aggiudicati da Finmeccanica

ca 352 milioni di euro. In particolare, un contratto, del valore di circa 242 milioni di euro, riguarda la fornitura di 88 radar Captor per gli Eurofighter Typhoon della Tranche 3A. Le prime consegne dei radar avverranno nel 2012 e la produzione si svolgerà in Italia, Germania, Spagna e Regno Unito. A questa commessa si aggiunge l'aggiudicazione di contratti in Italia per un valore complessivo di oltre 110 milioni di euro per attività di supporto logistico a vari programmi fra i quali: Eurofighter Typhoon, Tornado, radar Grifo, simulatori e aerobersagli Mirach. Affari anche con il Pakistan. Le Forze armate pakistane utilizzano dall'estate 2009 un proprio sofisticatissimo aereo senza pilota di dimensioni ridotte rispetto ai più noti Global Hawk dell'Us Air Force. Il mini Hawk, il «piccolo Falco», è un aereo spia tattico in grado di sondare metro per metro il territorio ed inviare le immagini ai centri di comando terrestri per una loro elaborazione. Il Falco Uav, è stato progettato e realizzato da Selex Galileo (già Galileo

# Elicotteri e caccia per gli italiani Il grande affare del fronte afghano

Una presenza più combattiva dei nostri soldati porta con sé più armamenti: per la lobby militare-industriale in ballo 29 miliardi di euro

Foto di Jimin Lal/Ansa



Kabul Un soldato italiano davanti alla nostra ambasciata